



di Werther Gorni

Aldo Vincenzi, consigliere comunale che a Sabbioneta rappresenta la Sinistra. Ma quale sinistra?

“Nel 2004 “Sabbioneta a Sinistra” è nata con l’ambizione di rappresentare tutto ciò che c’era a sinistra degli allora Ds, oggi unisce tutto l’universo sparpagliato delle forze che stanno a sinistra del Pd. Nel nostro gruppo ci sono elettori e iscritti di Rifondazione, gente che si riconosce in Sel, ambientalisti, gente di sinistra disillusa che non ha più rappresentanza a livello nazionale, tutti quanti uniti da un patrimonio di idee comuni che affonda le radici nella gloriosa tradizione della sinistra italiana. Noi siamo un piccolo laboratorio politico che lavora sui problemi locali provando a dare risposte di sinistra e che sogna di poter vedere a livello nazionale una forza unitaria sulla falsa riga di Syriza”.

Lei, Vincenzi, viene indicato anche come un “comunista vecchio stampo”. Ovvero uomo di una sinistra radicale...

“L’idea di una società più giusta dove le ricchezze vengano equamente redistribuite penso che sia inestinguibile: è un’esigenza che l’essere umano avrà sempre fintanto che vi saranno ingiustizie. Sono poi orgoglioso di essere additato come comunista. I comunisti hanno contribuito in maniera massiccia a liberare questo Paese dalla dittatura nazifascista e hanno partecipato pienamente alla stesura di quella che rimane una delle Costituzioni più belle al mondo. Non va poi dimenticato che tanti diritti acquisiti, di cui ognuno di noi oggi può ancora godere, sono stati conquistati con le lotte del Partito comunista italiano”.

La campagna elettorale per l’elezione del sindaco di Sabbioneta nel 2014 è cominciata. Quali sono le sensazioni che percepisce negli ambienti politici? Qualche nome di candidato? Da tenere in conto che è previsto un dimagrimento numerico dei componenti del consiglio e della giunta.

“Penso sia prematuro fare nomi: certo che si sentono diversi rumors e non troppo rassicuranti a mio modo di vedere. Aleggiano nomi di perso-

Intervista con il consigliere di opposizione Aldo Vincenzi
Il leader della Sinistra accusa l’Amministrazione Aroldi di troppi errori
“Caso Ermes significativo di una politica deleteria per la comunità”

“Ora basta svendere Sabbioneta ai privati”

naggi che in questi anni non hanno mai detto una sola parola sulle problematiche che sono emerse, persone che non si sono mai occupate di cosa pubblica, ma sono sempre state nell’ombra. Vi sono poi personaggi che ruotano attorno a Sabbioneta, di cui non capiamo gli obiettivi e gli scopi.

“Per quanto riguarda il dimagrimento del consiglio comunale la sola cosa che mi auguro è che, chiunque vinca, vi sia una forza di opposizione che eserciti un puntuale e serrato controllo. Il rischio con questo maggioritario è che il vincitore, senza un’opposizione attenta, possa fare e disfare a suo piacimento”.

Esponente, nella precedente consultazione elettorale, di “Sabbioneta a Sinistra”. Si presenterà ancora? Vorrebbe fare il sindaco?

“Abbiamo avuto alcuni incontri con esponenti del Pd locale: credo che sia maturo il tempo di una lista unitaria di centro-sinistra. Per noi il programma è prioritario e vi sono punti su cui non siamo disposti a transigere, se si troverà un accordo sul programma stesso pen-

“Le frazioni sono state trascurate. Ambiente, ceti deboli, opere pubbliche: ecco le nostre priorità. Pro loco quale patrimonio che va salvaguardato”

so che sia possibile la costruzione di una civica di centrosinistra. Al contrario, se vi saranno ostacoli difficili da superare si ripresenterà Sabbioneta a Sinistra da sola come nelle ultime due tornate.

“Personalmente non punto a fare il sindaco, mi interessa il cambiamento: se vi sarà un programma incentrato sul cambiamento io sono pronto a dare il mio contributo in qualsiasi posizione”.

Durante le sedute del consiglio comunale lei ha sem-



pre avuto un atteggiamento da dura opposizione ma con alcuni momenti di condivisione di determinate azioni della giunta. Che cosa non ha funzionato, in questi anni, con la giunta Aroldi?

“A onor del vero l’Amministrazione Aroldi non aveva cominciato male. Poi, dopo circa un anno e mezzo dal suo insediamento, ha iniziato a compiere atti, a nostro modo, di vedere incomprensibili. Le cose che non hanno funzionato sono molte. C’è stata una gestione scellerata del “caso Ermes” dove Comune e cda della ex casa di riposo “Serini” hanno fatto una pessima figura cedendo un patrimonio storico collettivo ad un privato che ne voleva fare addirittura una discoteca.

“C’è stata la progettazione di un parcheggio pubblico (per cui è stato espropriato forzatamente terreno a cittadini sabbionetani) dal costo di 280.000 euro senza alcun palese interesse pubblico.

“C’è stata una gestione scriteriata del recupero Ici pregresso dove sono state inviate 500 cartelle esattoriali, con cittadini che dovevano andare in Comune a dimostrare la loro innocenza; per la cronaca l’80% di queste cartelle sono poi state annullate.

“Ci sono state, e continuano ad esserci, consulenze remunerate in ogni settore, quando si potrebbero utilizzare meglio le professionalità interne.

“C’è stato un disinteresse per le frazioni con opere continuamente posticipate e mai fatte.

“C’è stato un aumento della fiscalità comunale sulle fasce “deboli” della popolazione (ve-

dasi addizionale IRPEF 2012).

“L’ultima idea brillante è quella di fare un climatizzatore in teatro con parte dei proventi derivati dall’assicurazione a seguito del sisma. Noi crediamo sinceramente che le cose da fare siano altre”.

Allora, quali sono le primarie esigenze dei sabbionetani?

“Credo sia importante avere una visione d’insieme della Città, avere un progetto organico; uno dei limiti di questa Amministrazione è stato quello di vivere alla giornata e mettere pezze che si sono mostrate poi peggiori del buco; non avevano, e non hanno, progettualità.

“Sabbioneta è un’eccellenza: è innegabile che ci si debba concentrare sulle sue peculiarità. Il turismo può essere un traino, così come l’agricoltura di qualità. Sono settori che se fatti funzionare a dovere potrebbero essere importanti anche per l’occupazione giovanile: sono tanti infatti i ragazzi che se ne vanno. Ci vogliono idee in questo senso e a livello programmatico ci stiamo già lavorando. Va poi curato il patrimonio, tutelato il suolo agricolo di pregio (abbiamo oltre 400 case sfitte,

“Non mi interessa fare il sindaco però guardo al cambiamento. Serve un progetto organico quale non si è visto in questi ultimi e difficili anni”

e tre lottizzazioni iniziate nella sola Ponteterra) e va migliorata la qualità dell’aria.

“Credo che sia importante lavorare a una fiscalizzazione più equa in modo che rimanga qualche soldo in più nelle tasche di pensionati e lavoratori dipendenti. È importante trovare il modo di “unire” le frazioni al centro: spesso infatti le frazioni si sentono lontane e isolate. C’è poi assoluta necessità di essere franchi e chiari: le risorse sono poche e le opere pubbliche che si devono mettere in piedi devono essere so-

lo quelle strettamente necessarie, con un occhio di riguardo alla manutenzione ordinaria.

“Va poi eliminata quell’idea, che a Sabbioneta aleggia da sempre, che “tutti sono uguali, ma qualcuno è più uguale degli altri”, non è più tempo di favori e privilegi”.

Il “caso Ermes” può rappresentare il tallone di Achille della città ducale? Come è stato gestito il rapporto tra Comune, Fondazione Isabella, Matteo Fazzi e altri più o meno occulti?

“Il caso Ermes è sicuramente un tallone d’Achille per l’Amministrazione Aroldi. Questa Amministrazione, insieme al cda che il sindaco ha nominato, ha gestito in maniera pessima il caso Ermes. Ha fatto di tutto (e ancora oggi non capiamo il motivo) perché fosse Ermes ad avere in gestione la vecchia casa di riposo, vedasi bando pubblico per “Invito a presentare manifestazioni di interesse per il recupero/restauro dell’immobile “Ex Casa di Riposo” aperto il 7 gennaio 2012 e chiuso il 16 gennaio 2012, in cui sono arrivate solo 3 manifestazioni di interesse. Vedasi tutta la fretta con cui si è gestita la questione: la menzogna del tetto cedevole che necessitava di sistemazione urgente, sono passati 21 mesi e al tetto non è ancora stata messa mano.

“La cosa però che più dà fastidio di questa storia è l’atteggiamento leggero degli amministratori, il loro disinteresse per le regole: hanno permesso la costruzione di una discoteca pur avendo parere negativo dalla Soprintendenza, hanno ignorato il contratto di locazione all’articolo in cui veniva imposta la risoluzione del contratto stesso qualora non fosse stato girato alla Fondazione in deposito cauzionale entro il 31 settembre 2012, hanno permesso che Ermes utilizzasse l’immobile come museo anche se vi era inagibilità Asl...

“Questo cda e questa Amministrazione hanno affittato (tarlato per un canone irrisorio non proporzionato al valore dell’immobile) a un’associazione senza capacità patrimoniale e senza una chiara finalità verso un patrimonio della collettività sabbionetana: e hanno sempre difeso questa scellerata scelta”.

segue a pagina 15